

Faisait vibrer de plus touchants
Et plus sublimes chants
Les cordes d'airain de sa lyre
Non, n'est-ce pas?

L'Oreade

65 Tais-toi, contiens ta joie, écoute

La Naiade

66 Si tu savais quel étrange délire
M'enlace, me pénètre toute!
Si tu savais... je ne puis pas te dire
Ce que j'éprouve. La douceur
Voluptueuse éparsse en cette nuit m'affole...
Danser, oui je voudrais, comme tes soeurs,
Danser...frapper de mes pieds nus le sol
En cadence et, comme elles, sans effort,
Avec d'harmonieuses poses,
Eperdument livrer mon corps
76 À la force ondoyante et rythmique des choses!
Celle-ci qui, dans sa grâce légère,
Elève vers le ciel là-bas
Ses beaux bras,
Ressemble, au bords des calmes eaux
Où elle se reflète, un grand oiseau
Impatient de la lumière...
Et celle-là que des feuilles couronnent
Et qui, si complaisamment, donne
Aux lèvres de la lune à baiser ses seins blancs
86 Et l'urne close de ses flancs...
Et cette autre tout près qui, lascive, sans feinte,
Se roule sur ce lit de rouges hyacinthes...
Et cette autre dont on ne voit plus que les yeux
Enticeler, telles deux taches
De soleil, dans la frondaison de ses cheveux
Qui l'enveloppent et la cachent...
93 Par la chair d'elles toutes coule un feu divin
Et de l'amour de Pan toutes sont embrasées
Et moi, la même ardeur s'insinue en mes veines;
O, Pan, les sons de ta syrinx, ainsi qu'un vin
Trop odorant et trop doux, m'ont grisée!
O Pan, je n'ai plus peur de toi, je t'appartiens!

CERTOSA di FIRENZE
Comunità di San Leolino

1771 Rinnovata Accademia dei Generosi
Abate Paganini

I concerti della
Rinnovata Accademia
dei Generosi

11 giugno 2022 | Ore 21:00
Certosa di Firenze | Via della Certosa, 1 | Firenze

“Incontri”

Alessandro CASINI | Clarinetto
Francesco CHECCHINI | Flauto
John RUSSO | Percussioni
Chiara ZAVATTARO | Voce

Musiche di:
Debussy | Jolivet | Messiaen | Scelsi
Stravinskij | Russo

Glannelli
FIRENZE

Ingresso libero fino ad esaurimento posti | Gradita un'offerta a sostegno della Certosa
Informazioni: accademiadegenerosi@gmail.com | 339 3950109

“Incontri”

Il titolo della performance si riferisce a incontri che avverranno su più piani. Il primo è puramente espressivo, ovvero l'incontro e poi l'unione di diverse tradizioni musicali; quella colta occidentale con altre caratterizzate da un divario molto minore, o a volte assente, tra il filone che noi definiremmo popolare e quello che noi definiremmo colto. **Alcune partiture** sono così intrecciate alle percussioni, nel tentativo di arricchirne il potenziale espressivo senza però manometterle e quindi, nell'intenzione dei musicisti, rispettandole.

Espressività che è stata qui organizzata su di uno sfondo comune piuttosto preciso. È lo spirito del dio Pan a unire i brani proposti, ed è con questo spirito che ci siamo immaginati un altro incontro.

Pan, il “Dio della Natura” greco. Esso ha molte caratteristiche, molte origini diverse e molti aspetti a seconda di quale tradizione si voglia considerare; quella greca, quella romana o quella neoplatonica ad esempio. Qui abbiamo tenuto presente soprattutto quella greca, di gran lunga la più complessa.

A fianco del programma avrete riassunta la guida per questo quadro musicale.

Giacinto Scelsi (1905-1988)	<i>Pwyll</i>	<i>Si manifesta Pan che suona il flauto nella sua tipica dimora: una grotta.</i>
André Jolivet (1905-1974)	<i>Incantation II</i> <i>“Pour que l’enfant qui va naître soit un fils”</i>	
Claude Debussy (1862-1918)	<i>“La flute de Pan (Syrinx)”</i>	<i>Naiade, una ninfa, lo sente. Il suono la inquieta da principio, ma poi ne viene irresistibilmente attratta, fino a desiderare e poi raggiungere il completo abbandono. Gli strumenti a fiato erano per i greci associati al dionisiaco, all’irrazionale, opposti alle corde come la lira, strumento apollineo. Questo è il Pan dell’abbandono piacevole, lascivo, selvaggio e creatore. Sublima la coscienza nell’estasi. (Per il recitato vedi in calce a questo testo).</i>
Igor Stravinsky (1881-1971)	<i>Tre pezzi per clarinetto solo</i>	<i>Gradualmente entra il Pan dell’istinto distruttore e violentatore. Porta consapevolezza attraverso la follia, il panico; porta consapevolezza attraverso lo scontro. Oblitera la coscienza attraverso la pazzia. Il dio si manifesta ad esempio agli uomini in guerra, spazzandone via la razionalità, trasformandoli in esseri folli. Entrambi i modi di manifestarsi del dio portano consapevolezza di sé e del mondo attraverso l’indebolimento o addirittura l’abbandono delle mura della ragione e della civiltà e la conseguente scoperta dei propri istinti.</i>
John Russo (1986)	<i>Agbekor Suite</i>	
Oliver Messiaen (1908-1992)	<i>Abime des oiseaux</i> <i>(dal “Quatuor pour la fin du temps”)</i>	<i>L’incontro con Pan può lasciare un vero e proprio trauma, senza il quale però è impossibile cambiare.</i>
Giacinto Scelsi (1905-1988)	<i>Ko-Iho</i>	<i>Faticosa ma necessaria coesistenza, in precario equilibrio dinamico, delle varie nature di Pan.</i>

[Recitativo su “Syrinx” di C. Debussy:](#)

Da: “Psyché” di Gabriel Mourey (1913) | Atto III, scena prima, vv. 54-98.

La Naiade

54 Prodiges! Il semble que la Nuit ait dénoué
 Sa ceinture et qu'en écartant ses voiles
 Elle ait laissé, pour se jouer,
 Sur la terre tomber toutes les étoiles...
 Oh! comme, dans les champs solennels du silence,
 Mélodieusement elles s'épanouissent!